

2051

SEDUTA DEL 2/10/1951  
(notturna)

=====

BERTI GIUSEPPE fu Giovanni (d.c.)

Afferma che dal 1948 è in atto la riforma della scuola, soprattutto in alcuni settori.

Si occupa delle scuole materne e delle scuole parificate, lodando l'azione del Ministero.

X Raccomanda, vivamente l'edilizia scolastica e soprattutto la ricostruzione degli edifici distrutti dalla guerra.

Raccomanda anche di aiutare i Patronati scolastici.

Loda l'istituzione dei centri di lettura e ne raccomanda l'incremento.

Ringrazia il Ministro per aver attuato le scuole professionali.

La linea del bilancio è questa: scuola del popolo. Altra affermazione sostanziale del bilancio: libertà della scuola.

E' doveroso migliorare le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Complessivamente sarebbero necessari 223 edifici scolastici per le scuole elementari nella sua zona.

Rivedere il problema dei Provveditorati agli Studi, per il personale. Scelta dei provveditori: preoccuparsi del requisito della socialità nei provveditori.

Il Provveditore non deve essere solo un buon didatta e un buon amministrativo, ma anche un funzionario che abbia la coscienza della sua funzione sociale.

Raccomanda che si attui la riforma, perchè essa è importante al pari delle altre.

./.

CESSI =

Siamo in presenza di un Ministro di cui ignoriamo le idee e i programmi. Siamo in presenza di un progetto di riforma che tocca tutta la scuola e ignoriamo se il Ministro ha accolto tale eredità con o senza beneficio di inventario.

La riforma Gonella non è una riforma ma un'accoglienza di principi.

Critica la relazione, piena di retorica e di luoghi comuni.

Chiede il parere del Ministro su alcune affermazioni della relazione. "La libertà della scuola implica la negazione del monopolio statale e la negazione del mortificante livellatore conformismo, del dogmatismo ecc."

"Voi siete feticisti dello Stato in tema di polizia, qui rinnegate lo Stato!"

In sostanza, chi è responsabile di questo conformismo e di questo dogmatismo? Non è forse il Governo? Non sono state forse le classi dirigenti?

Il fascismo non è morto purtroppo: sappiamo bene chi dirige la Scuola Popolare al Ministero della Pubblica Istruzione.

La scuola privata è in sostanza vera speculazione. L'E.N.I.M.S. era funesto. Non sa come funzioni, oggi, l'Ispettorato Generale Istruzione non governativa: informò la propria azione a quella dell'E.N.I.M.S. "Che libertà è quella che voi D.C. reclamaste per la scuola? È ristretta nel cerchio di una determinata ideologia? Allora non è libertà. Io non ho nessuna simpatia per il mito dello Stato: qui difende lo Stato. Lo Stato deve aprire le porte delle sue scuole a tutte le tendenze filosofiche, ideologiche e didattiche."

La scuola secondaria è quella che ha più bisogno di cure: su di essa si appunta la speculazione privata.

C'è qualche cosa di vergognoso, c'è una corruzione dilagante ~~alla~~ <sup>in</sup> ~~la~~ scuola privata..

Occorrono leggi particolari che modifichino l'ordinamento esistente nei punti in cui ha bisogno di riforma. La scuola italiana è sostanzialmente sana nella sua struttura.

L'aumento da 26 miliardi a 30 miliardi del bilancio non significa nulla: si tratta della diminuzione del potere di acquisto della moneta.

Non condivide l'ottimismo sia pur <sup>cauto</sup> ~~tanto~~ del relatore, né il pessimismo di qualche altro <sup>oratore</sup> ~~relatore~~. La scuola è sostanzialmente sana. Occorre qualche legge particolare.

Occorrono gli edifici. L'orario alternato bisogna eliminarlo. Occorre non lasciare tutto al Ministero LL.PP. Il Ministero Istruzione dovrebbe chiedere al Tesoro e fare una graduatoria della necessità.

Spesse le scuole sono occupate dai senza tetto. Occorre provvedere a questi.

Analfabetismo: non bisogna soffermarsi ai dati statistici, spesso non veritieri.

Per combatterlo, occorre pensare alla prima scuola. Le scuole tardive (popolari, serali) servono a recuperare qualcuno, ma non a risolvere il problema.

L'analfabetismo è un problema di redenzione della famiglia: bisogna sanare le piaghe sociali, per rendere proficua la scuola. Una famiglia povera non può privarsi di unità lavorative per mandarle a scuola.

La scuola secondaria ha difetti, ma è fondamentalmente sana. Riconosce l'utilità della scuola professionale.

Però mancano gli insegnanti e mancano le attrezzature.

Si è fatto bene a istituire le scuole a tipo svizzero, ma occorre ovviare ai due predetti inconvenienti.

Università: Non crede necessarie riforme sostanziali di struttura. L'università deve servire alla <sup>ricerca</sup> ~~licenza~~ scientifica, ma deve servire a scopi professionali (il doppio tipo di laurea che è previsto nella riforma è da respingere).

Nel bilancio c'è poco posto per la ricerca scientifica. Purtroppo il Consiglio Nazionale delle ricerche è poco e ha degenerato. E' bene non trasformarlo però in una Direzione Generale del Ministero. Non deve essere un distributore di fondi, come fa adesso: deve attendere alla ricerca in libertà e unità di intenti.

L'università invece deve accoppiare la ricerca scientifica alle finalità didattiche.

Difende la necessità delle tesi di laurea. L'abbassamento del livello delle tesi è dovuto ai professori.

L'incarico è una delle piaghe delle università. Bisognerebbe ridurli e aumentare le cattedre dei titolari.

Assistenti: è necessario migliorare le condizioni economiche e morali degli assistenti.

E' favorevole acchè gli assistenti rimangano anche tutta la vita a fare l'assistente.

Occorre risolvere singolarmente questi problemi.